

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 12. Agosto 1775. 64.

PORTOGALLO

LISBONA 4. Luglio.

Giovedì festa di S. Pietro, di cui porta il Nome S. A. R. il Ser. Infante, vi fu gala, e la sera fu rappresentata nel Real Teatro dell' Ajuda il *Demofoonte* con musica d' Jomella, riuscito in ogni sua parte magnifico, e applaudito dalle LL. MM., e spettatori.

Alle ore tre in circa della mattina del venerdì 30. giugno si è sentita in questa Città una forte scossa di terremoto, che non ha peraltro prodotto il minimo danno, e per essere in quell' ora la maggior parte della gente a dormire pochi sono stati che l'hanno sentito; esso durò 11. secondi, colla direzione da oriente a occidente.

Domenica 2. luglio entrò felicemente in questo Porto la Nave la *Regina di Nantes* Portoghese spettante al Negoziante Paolo Giorgi, e Comp. di questa Piazza, proveniente con ricco carico dalla Cina, ed in cinque mesi da Macao, avendo fatto il viaggio nel breve spazio di 17. mesi, e nel tempo stesso entrarono due Navi provenienti dal Rio Janeiro.

Jeri le LL. MM., e Real Famiglia passarono dall' Ajuda in Oeyras, ove la Corte si tratterà nella nobile, e vasta Abitazione del Sig. Marchese di Pombal per tutto il tempo, che il Re Fedelissimo prenderà i bagni dell'Esturil, che ne sono distanti una lega. S. E. il Sig. Marchese di Pombal, e i due suoi Colleghi han preso anch' essi ospizio in Oeyras, e vi resteranno finchè vi starà la Corte.

Nel giorno di S. Pietro S. E. Monsig. Muti-Bussi Nunzio Apostolico ne celebrò la festa nella sua Cappella pubblica con Messa cantata, dando poi un lauto pranzo alle persone più distinte che vi erano intervenute.

La Corte ha preso il lutto per la defunta Regina Matilde di Danimarca. E' morto il Sig. Brancam Residente per S. M. Prussiana in questa Corte.

E' stata pubblicata in data dei 19. giugno la seguente Legge:

» **D.** GIUSEPPE per grazia di Dio Re d' Portogallo ec. ec. Fo sapere a tutti quelli che vedranno questa mia Ordinanza: Che essendomi stato fatto presente in Consiglio del Dipartimento del Disimbarco di Paco, che avendo già lodevolmente provvisto alcuni dei Prelati Ecclesiastici di questi miei Regni agli eccessi, abusi, e violenze, colle quali contro il Gius. Divino, e Naturale, che stabilisce gl' inviolabili diritti della patria potestà, e impreteribile obbedienza dei figli ai loro genitori, s' involavano le figlie di famiglia dalle case paterne, procedendosi per adempimento di promesse viziose, e nulle nel suo primo principio, alla carcerazione dei promittenti, con stravagante ripugnanza non solo della buona disciplina, e dei Canonici della Chiesa, ma ancora della stessa natura dei Contratti dei Matrimoni, che di pendendo per la loro validità da un reciproco, libero, e spontaneo consenso, si facevano di tal guisa, sempre con prevenzione, e violenza; passandosi a celebrare simili Matrimoni, senza aver punto consultati i padri, i parenti, o tutori dei contraenti, con altra offesa dei diritti più sacri, che fra tutte le Nazioni culte si osservano per regolare gli effetti civili di questi contratti; Essendo giunta a tal' eccesso di scandolo la libertà di alcuni Individui, che abbandonandosi a una vita licenziosa, e spogliata di qualità, che potessero abilitargli ad accasamenti nobili, e ricchi, si valevano di quanti riprovati mezzi abbia inventato la malizia, e il libertinaggio per corromper lo spirito delle figlie di famiglia, eredi immediate, o provviste di ricca dote; e abusando maliziosamente dell' amicizia, o del parentado; e comprando l' infame industria delle persone, che vivono di turpitudine, e di contaminazione, che sollecitavano;

te così facendo, o estorcendo promesse di accasamenti, armi assai forti per vincere il fragil sesso: di maniera tale che dopo d'essere arrivati all'ultimo segno delle loro libidinose intenzioni, erano costretti i padri per riparare all'onore delle loro figlie, o a condescendere a tali accasamenti, che gli abbassavano, e denigravano, o a ricorrere all'ultimo estremo di una diseredazione tanto contraria alla natura, e al desiderio comune dei padri, come distruttiva dei fondamenti, e del fine della parentela: Essendo considerati ugualmente complici di questi medesimi disordini molti di quei padri di famiglia, che allertano, e sollecitano i figli scapoli a introdursi nelle loro case, e li lasciano trattare colle loro figlie ad oggetto poi di disfarsi di quelle, e obbligargli a sposarle: essendosi dilatarata la libertà degli uni, e degli altri, per non esservi in questi miei Regni Legislazione propria per prevenire, e punire fatti così colpevoli; perchè mostrava l'esperienza, che le pene imposte dalle due Ordinanze. libro 5., titolo 18., e titolo 23., che puniscono il Ratto, e lo Stupro, si eseguivano solamente nelle persone plebee, e non in quelle di nascita Nobile; anzi che tutto all'opposto per non accusar criminalmente quegli attentati e come di loro proprio disonore, li tacevano, e tolleravano, riducendosi all'estrema necessità di abbracciare il partito d'un indegno accasamento, che per essere infelice, basta che sia effettuato con principj tanto riprovati, e maliziosi: Ed essendo informato di tutti i riferiti affurdi tanto stravaganti, e dannosi come sono; Primo, che riportino vantaggio dalla loro medesima iniquità i profanatori dell'onore delle famiglie, o il premio d'un nobile accasamento, in vece del castigo, che meritavano per i turpi, e viziosi mezzi con cui lo conseguivano; Secondo, che restino impuniti e perciò più frequenti tali insulti, tanto più aggravanti, quanto più nobili, e distinte sono le famiglie offese, e insultate; Terzo, che rendansi inutili e illusori i sopraddetti provvedimenti presi dai riferiti Prelati Ecclesiastici, in beneficio del pubblico decoro, dell'onore, e tranquillità delle medesime famiglie; Perciò

uniformandomi al parere della detta Consulta, mi è piaciuto di dichiarare, e ordinare per le dette ragioni quanto appresso.

(Il resto martedì)

S P A G N A

MADRID 27. Luglio.

Dopo l'infelice esito della nostra spedizione, la Truppa è ritornata in Alicante, e solo son rimaste alla vista d'Algeri le Navi da guerra per impedire la comunicazione. Son rimasti morti molti soggetti delle prime Case di Spagna, e molti dei nostri feriti muoiono successivamente, come ha fatto il Conte dell'Asalto figlio di Madama Gonzalez. Sappiamo adesso, che son restati in poter dei nemici solamente 15 cannoni da campagna, e 2. mortari con varie casse di schioppi. Dicesi peraltro, che i Turchi abbiano avuto un'assai maggior quantità di morti, e feriti.

Si sente da Burgos che una copiosa pioggia ha fatto crescere talmente le acque dell'Arlanson, che questo piccolo fiume ha traboccato in pochissimo tempo, e che nelle strade più basse di questa Città si è alzata l'acqua più braccia, di maniera tale che alcune case sono state portate via dalla corrente; e che un gran numero di persone, e di bestiami o sono periti nelle acque, o sotto la rovina delle fabbriche. La Città di Saragozza, e alcune altre han sofferto un'ugual disgrazia, e il danno non è minore di quello di Burgos.

F R A N C I A

PARIGI 21. Luglio.

E' *Monsieur*, che deve sposare per procura Madama Clotilde; questa Principessa partirà il 28. d'agosto; il Sig. Marie in qualità di Segretario di Gabinetto del Re l'accompagnerà fino al Ponte di Beauvoisin. *Monsieur*, e *Madama* hanno avuta la permissione dal Re di partire il dì 2. di settembre per andare a Chambery, dove si tratterranno 15. giorni; anderanno sotto i nomi di Duca, e Duchessa di Vendome; Madama la Contessa d'Artois vi andrà nell'anno pross.

Il sistema della Corte diventa sempre più pacifico; S. M. si occupa seriamente della prosperità interna della Monarchia, e della felicità dei suoi Popoli.

Mon-

Monseur il Conte d'Artois bramando che le razze dei cavalli Francesi potessero acquistare la reputazione dei cavalli Inglese, ha fatto annunziare delle corse da cominciare il dì primo d'ottobre nel piano dei Sabbioni, per cui faranno distribuite varie gratificazioni.

E' molto tempo che quì si sentono dei lamenti, che l'arte di pulire i lavori d'acciaio ha fatto poco progresso nel Regno, e se ne attribuisce la causa agli ostacoli che le Comunità hanno messo per tutto all'industria. Ciascheduna pretendeva, e godeva del privilegio esclusivo di fabbricare una porzione di queste manufatture, e non avrebbe permesso mai, che un altro l'avesse fatte, o pulite. Gl'Inglese hanno portato quest'arte a una gran superiorità, perchè han tolte tra di loro le Arti dai legami distruttivi, per sostituirvi la libertà, che incoraggisce. Vi è luogo a sperare che sotto un Ministero così illuminato, com'è il nostro, si vedranno cessare successivamente tutti gli abusi, che illanguidiscono la nostra industria. Con un Decreto del Consiglio dei 24. giugno passato ha ordinato il Re che l'arte di pulire le manufatture d'acciaio farà, e si conserverà libera in Francia a tutti gli artisti, e lavoratori, che per istato o professione hanno il dritto di lavorare il ferro, e l'acciaio; permette agli artisti, che vi s'impiegheranno, di vendere, e smerciare le manufatture che averanno pulite, e ridotte, senza poter'esser'impediti da chicchessia.

La libertà assoluta del Commercio dell'Indie è stata l'oggetto d'una Memoria dei Direttori del Commercio della Provincia di Guienna, e fù di questo i Deputati del Commercio, hanno dato il loro parere, come pure sopra una Memoria della Comunità dell'Oriente contro questa libertà; Il Primo Console di questa Città ha risposto ai partigiani della libertà; la gran ragione, che si è portata, e ripetuta tante volte, si è, che il Commercio dell'Indie non può paragonarsi a verun'altro. I principi dicesi ne sono assai differenti; nè si possono mettere in confronto le operazioni consecutive, e combinate di una Compagnia, che ha il privilegio esclusivo del suo Commercio, con quelle dei differenti

Armatori, che non possono aver tra di loro alcuna convenzione sopra le loro spedizioni.

Il Principe di Subise ha dato la settimana scorsa nel suo Castello di S. Ouën una festa al Principe di Carignano suo cognato, che si tratterà quì fino al matrimonio di Madama la futura Principessa di Piemonte.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 21. Luglio.

Malgrado tutti gli sforzi non è stato possibile agli speculativi di penetrare il vero contenuto dei dispacci dei tre Espressi arrivati per parte del General Gage il dì 16. stante. Questa circostanza fa credere che le nuove dell'America non siano da essere divulgate. Frattanto si legge la seguente Lettera, che si dice scritta di Boston il dì 11. giugno. „ I rinforzi arrivarono il dì 9. di questo mese, e fecero subito a terra. I Provinciali ne furono informati verso la sera, e si sentì dire nella Città, che si radunavano in gran numero da diverse parti del paese. Fu tenuto subito Consiglio, e una parte della notte fu consumata in deliberazioni. Si sentirono di tempo in tempo dei segnali d'allarme fino al nascer del giorno. Le Truppe regolate eran full'armi. La mattina del giorno seguente (10. giugno) si vidde un grosso Corpo di Provinciali sopra le alture in poca distanza. Alle ore 8. i soldati sbarcati la vigilia furon passati in rivista avanti il Governatore e i loro Uffiziali: indi si fecero tutti i preparativi per un'azione. Fu fatto pubblicare fuori della Città un Bando, che fu ricevuto con molto disprezzo. Alle 4. dopo mezzogiorno s'udì la scarica di alcune schiere, e questa richiamò le Truppe regolate a quel luogo in cui si credeva acceso qualche combattimento. Si scuoprì che una partita di Provinciali procurava d'intercettare un drappello delle Truppe Reali, che ritornava in Città. Questa cosa portò a una zuffa, perocchè al primo segnale un grosso Corpo di Truppe regolate uscì fuori della Città, e s'incamminò alla volta dei Provinciali. Quelli avendo formato una numerosa imboscata, finsero allora di ritirarsi; un distaccamento di Truppe gl'inscguì; ma quando fu inoltrato uscirono quegli

che erano stati posti in agguato, e messero le Truppe fra due fuochi. Il combattimento durò 5. ore, dopo di che i Provinciali si ritirarono, e le Truppe rientrarono in Città. Sento che i Provinciali abbiano perso 1700. uomini, e che la perdita delle Truppe ascenda circa a 1000. tra morti, e feriti. Questa mattina siamo stati informati, che i Provinciali siano stati rinforzati da 10. mila uomini.

Questa nuova benchè rivestita di circostanze e di date trova nonostante poche persone disposte a riguardarla come sicura. La Gazzetta di Londra pubblicata per autorità fa menzione delle lettere, che il Conre di Dartmouth Segretario di Stato per l'America ha ricevute dal General Gage in data de' 12. giugno, e in conseguenza posteriori di 2. giorni al sopraddetto combattimento, e conferma solamente il fatto successo alle piccole Isole di Hog, e Noddles, e dice che costò 2. morti ed alcuni feriti, oltre una Scialuppa del Re, che essendo stata trasportata dalla marea vicino alla riva, fu incendiata dai Provinciali. Si aggiunge che un gran Corpo di questi bloccava la Città di Boston, e ne tronca ogni comunicazione colla campagna. Si dice che il General Gage abbia offerto una ricompensa di 500. lire sterline a chiunque gli farà aver nelle mani i Sigg. Adams, e Handek, e pubblicato un'ammistia, e perdono generale in favore di tutti gli altri sollevati, che deporranno le armi. Finora gli Americani non hanno fatto alcuna disposizione su questo proposito, ma nella situazione in cui sono gli affari, non sarebbe cosa sorprendente di vedergli opporre la legge del ragione alla legge marziale del Sig. Gage, che è propriamente una dichiarazione di guerra fatta con un gran Manifesto per giustificarsi appresso tutte le Nazioni.

Un'altra ragione che fa riguardare come fallà o mal' indicata la nuova dell'azione del 10. giugno, si rileva da varie lettere dell'America, in cui si dice che l'ultima divisione delle truppe partite d'Irlanda non essendo ancora arrivata nel dì 12. a Boston, si credeva che l'armata del Re non avrebbe cominciato le sue operazioni, se non che verso la fine

del mese di giugno, perchè i rinforzi avean bisogno di ripolarsi dopo sì lungo e disastroso viaggio. Si supponeva eziandio, che in vece di fargli marciare verso l'Istmo di Boston, si farebbero fatti passare per acqua dall'altra parte della Baia, per impedire la ritirata ai Provinciali, o forzargli ad abbandonare il loro posto vantaggioso sopra lealture di Roxbury. Noi faremo meglio informati di tutto questo all'arrivo di un Vascello, che doveva far vela da Rhode-Island il 20. di giugno. Erattanto si sente che il Congresso Generale avea fissato l'Armata Americana fino a 70. mila uomini, e a 2. milioni e mezzo la somma per il suo mantenimento.

Una parte dei bagagli del Duca di Gloucester è stata imbarcata sopra il Tamigi a bordo di un Vascello carico per l'Italia. E' stato fatto oggi al Comuni Consiglio il rapporto della risposta del Re all'ultima supplica presentatagli nel dì 14.

La maggior parte degl' impiegati alla costruzione dei Vascelli in questi Cantieri, eccettuato a Deptford, seguitano a non voler lavorare senza aumento di provvisione; era fin corsa voce, che fosse stato ispirato l'abominevol disegno di attaccare il fuoco ai legni, che si costruiscono, e risarciscono a Woolwich; per il che era stato colà mandato un distaccamento di Guardie a cavallo, ed un altro di Guardie a piedi; ma essendosi trovata mal fondata una simil voce, il primo di detti distaccamenti se n'è ritornato, quantunque si sia stimato bene di lasciarvi quello delle Guardie a piedi.

P A E S I - B A S S I

HAYA 27. Luglio.

Si è tenuta una conferenza sopra l'affare di Surinam, ma i Deputati d'Amsterdam, che erano stati invitati non vi sono compariti. Si crede non ostante che tutto s'accomoderà amichevolmente.

Uno dei Bastimenti della Compagnia dell'Indie arrivato a Texel ha portato dal Capo 6350. misure di grano. Altri Vascelli hanno similmente portato di là 31715. libbre di talco. Mentre l'Inghilterra si trova in grado di non aver più bisogno dei grani del Nort, il gran rosso di Polonia si è venduto a Amsterdam fino a

188. fiorini d'oro per lasto (*mifura Olandefe equivalente a due tonnellate*) e quello di fegale di Danzica fino a 128.

S V E Z I A

STOKOLM 8. Luglio.

Il Tribunale di Wafa nuovamente creato in Finlandia, comincia ad agire; effo è composto di un Prefidente, due Configlieri del Tribunale di Corte e 5. Affeffori; non vi erano avanti che dei Baliaggi difposti in tal maniera, che alcuni non fi dilatavano per più di 2. o 3. miglia, nel tempo fteffo che altri effendevano la loro giurisdizione fino a 400. Tal difpofizione rendeva infieme l'amminiftrazione della Giuffizia lenta, e difficile; vi erano per tutti quefti Baliaggi folamente 4. Capitani Provinciali; Sua Maeflà ne ha creati due nuovi, e ha in quefta maniera divifi i Dipartimenti cioè, 1. contiene quello d'Abo Bioernbourg, e l'Ifola d'Aland; 2. quello di Neuland, e Travastland; 3. Kymmenland; 4. La Savorazia, e la Caulia con una parte della Cajania; 5. la Contrada di Wafa; e il 6. quello di Ulnebourg, e della Bothnia Occidentale, con ciò che dipende da Kufauro nella Lapponia. I confini di ciafcheduno di quefti Dipartimenti fono fiffati con la più grande e fattezza, e il Re ha nominato le Città, che debbono fervire di refidenza a ciafcuno dei Capitani Provinciali.

Il furore del suicidio pare che faccia dei progressi in quefto Regno. In pochiffimo tempo il *Taedium vitae* ha indotto 6. perfone a darfi la morte.

G R A N - R U S S I A

Mosca 19. Giugno.

La Corte ha ricevuto la grata nuova, che i torbidi che fi erano nuovamente fuscitati tra i Cofacchi di Saporoff, fono intieramente calmati, di maniera tale che fono ftate richiamate le Truppe, che avevano avuto ordine di andare a por freno ai perturbatori del pubblico ripofò.

P O L L O N I A

VARSAVIA 12. Luglio.

Il Re prende attualmente i bagni nel Palazzo d'Uiardow; ma ritorna quì la domenica, e tutte le volte, che il Configlio Permanente fi aduna. Il Sig. Van-Effen, Minifro della Corte di Dre-

509
fda, ha avuto il dì 9. la fua udienza di congedo da S. M. che gli ha donato una bella tabacchiera d'oro. Il Sig. Ciamberrano di Noftritz è andato a complimentare per parte del noftro Sovrano il Principe Carlo di Saffonia, che fi trova a Onolo, e che vi fi tratterà, per quanto fi dice, fino alla fine del mefe; e fi vuole, che detto Principe andrà a vedere il campo, che formeranno le Truppe, che fon ripartite nelle nuove poffeffioni Auftriache, delle quali l'Imperatrice Regina inclina fortemente a dichiararlo Vice-Re.

Il Configlio Permanente avendo, come fi diffe, fatto presentare ai Miniftri Stranieri una Memoria, che porta in fofianza, che non goderanno più in fequito la franchigia delle derrate per loro confumo, che hanno goduta fin quì, hanno tutti quefti rifpofto con una Memoria concorde, ed hanno proteftato contro quefta novità, e fon convenuti d'informarne le loro refpettive Corti. Hanno fimilmente dichiarato, che non credono una tal rifoluzione appartenere al Configlio Permanente, ma piuttofto alla Dieta del Regno, e che fperano di godere dei loro privilegi come per l'avanti. Il Minifro di Vienna ha aggiunto che non fi era parlato di ciò nell'ultimo Trattato, e che quand'ancora ne foffe ftato parlato, una tal propofizione farebbe ftata troppo ributtante per effere accettata.

Il Conte Braniki Gran-Generale della Corona è arrivato a Mosca, ed è ftato ricevuto alla Corte con quella diftinzione, che gli è dovuta. Il Principe Adamo Czartoriski è partito dai fuoi beni di Lituania per la medefima Capitale dell'Impero Rufso. Si parla molto di fare delle leggi funtuarie. I Rufsi fi rinforzano a Cracovia, e gli Auftriaci fanno dei magazzino nel vicino fubborgo di Cafimir. Si fente da Berlino, che il Sig. Grafton è partito per Coftantinopoli, ove rifederà in qualità di Agente del Re di Pruffia. L'Ambafciator Ottomanno, che v'è a Mosca farà fcortato per la Pollonia da un luogo all'altro da dei diftaaccamenti Rufsi. Il Principe di Reppin ha già paffato le noftre Frontiere; e fi afficura, che terminerà all'amichevole qualche difficoltà inforta intorno alla refi-

550
razione dei figliuoli dei prigionieri di guerra, siccome quegli, che la Gente della Legge pretende, che abbiano abbracciato la Religione di Maometto.

Il Gran-Signore fa raccomandar tutte le sue Case di campagna nelle vicinanze della Capitale, e pare che sia disposto di volervi passare qualche tempo.

Siccome in virtù del regolamento fatto nell'ultima Dieta, concernente le cause dei *Dissidenti* portate ai Giudizi assessoriali, conforme fu detto a suo tempo, il numero dei Giudici dev'essere misto, ed uguale dell'una, e dell'altra Religione, una simil disposizione è stata fatta riguardo agli Avvocati; e con una nuova Ordinanza il numero degli Avvocati *Dissidenti*, che era di 12., è stato accresciuto sino in 16. I 4. che sono stati provvisi dei nuovi posti, hanno già dato il giuramento d'avanti al Gran-Cancelliere.

G E R M A N I A

VIENNA 31. Luglio.

S. M. I. ha fondato delle Scuole in Croazia, dove era necessario un tale stabilimento per esservi assai trascurata l'educazione; ed il popolo, almeno in generale, non aveva imparato fin ad ora né a leggere, né a scrivere.

Nel 27. cadente giunse qui da Firenze la Sig. Contessa di Stahrenberg colla sua figlia, che andrà a stare nella Casa del Capitolo, come una delle Canonichesse della fondazione della fu Principessa Emanuella di Savoia. Si dice altresì, che la detta Contessa madre sia destinata al servizio della Corte di Milano.

Il viaggio che l'Imperatore doveva fare in Transilvania, si crede ora che non avrà più effetto.

Il Sig. Principe di Gallitzin, che risiede a questa Corte in qualità d'Ambasciatore di quella di Russia, fa lavorare per ordine della sua Corte presso questi argentieri un bel Servizio di argento massiccio per 30. persone, che si dice destinato in regalo al Sig. Marefciullo Conte di Romanzow, essendo scolpiti nei pezzi principali di detto servizio vari emblemi in basso rilievo allusivi ai vantaggi riportati nella guerra contro la Porta.

Si dice, che l'Internunzio Turco, che fu ultimamente qui, dopo il suo

ritorno a Costantinopoli sia stato per ordine del Gran-Signore strangolato a motivo di non aver potuto render i conti giusti per l'amministrazione da lui tenuta in qualità di Tesoriere dell'Armata.

AMBURGO 19. Luglio.

Scrivono da Copenhagen che erano usciti da quel Porto 2. Bastimenti Mercantili costruiti per la Spagna, e che altri se ne costruivano per altre Potenze. È stato osservato in tal occasione, che questa è la prima volta che i Danesi abbian fatto dei Bastimenti per conto dei forestieri.

DUE-PONTI 2. Agosto.

Si è inteso da Vienna, che siano stati condotti dalla Boemia, e posti in carcere per essere esaminati, e processati 8. Paesi, che si credono Capi della sollevazione. Si aggiunge che vi fossero anche due Nobili, uno in Boemia, e l'altro in Moravia, che si spacciavano d'essere l'Imperatore, affine di animare, e mantenere i Paesi sollevati, e che uno d'essi sia in forze, e l'altro si sia salvato.

I T A L I A

MASSA DI CARRARA 6. Agosto.

In questa mattina gli Ex-Gesuiti Spagnuoli e Nazionali qui esistenti per contestare il loro attaccamento al Santo loro Patriarca Ignazio di Loyola, ne hanno celebrata pomposamente la festa con solenne Messa cantata in questa insigne Collegata dal Reverendiss. Sig. Arcidiacono Vicario Allegretti, ed eseguita in Musica dai più abili Professori, e dilettanti di questa Città. L'apparato è stato grandioso, l'illuminazione sfarzosa, e il concorso del popolo è stato sorprendente.

FIRENZE 11. Agosto.

In questa mattina alle ore 7. è arrivato da Roma in questa Capitale col nostro R. Sovrano il R. Arciduca Massimiliano servito fin qui da Monsig. Herzan Auditore della Rota Romana, ed è andato direttamente a questa R. Villa dell'Imperiale, dove attualmente si ritrova la Corte.

La Gazzetta Medica, che qui si stampa col titolo di *Avvisi sopra la salute umana*, risquote quell'applauso, e quell'incontro, che a ragione poteva sperarsi da un'impresa così interessante, ed utile a tutti i ceti delle persone. Gli abilissimi compilatori della medesima non trascurano cosa alcuna per renderla

derla sempre più profittevole, e accetta colla scelta delle materie, esattezza di osservazioni, e nobile apparato di dottrine teoretiche, e pratiche.

Segue l' Estratto del Discorso Economico del Bandini (v. n. 63. p. 501.)

La poca cognazione della Maremma ha fatto credere a taluni, che fosse facile al cultore di quei terreni congruagliarsi del danno cagionatogli dalle impedire trarre dei grani con lo smercio dei vini, dell'olio, delle lane, e dei bestiami, e altri generi che sogliono formare una riguardevole entrata nei luoghi vicini alle Città; non si è veduto che in Maremma essendo tutte queste rendite accessorie a quella del grano, non tanto perchè molte volte si limita l'agricoltore a questa sola sementa, quanto ancora perchè senza venderli il grano manca a tutti la sussistenza, e il modo di promuovere gli altri guadagni, e cessa il bisogno delle altre cose, che vengono in conseguenza a perdere la loro stima. Scemateci le sementi, dice l'Autore, per tre o quattro mila moggia, si è perduto il consumo di altrettante pajate di bovi, che vi si richiedevano per lavorare. Diminuito il bisogno delle cavalle nelle tribbiature, e dei cavalli per i trasporti, e per l'uso di tanti lavoratori a misura delle scemate sementi, è stata necessità diminuire il numero del bestiame, che a quelle serviva, e da quelle traeva la sussistenza. Tenue può essere l'utile della coltivazione delle viti in un Paese, ove si duopo servirsi di lavoratori forestieri condotti a giornaliera mercede. Gli ulivi, gli altri frutti debbono necessariamente perderli quando non sia lavorato il terreno all'intorno, e divenir pascolo degli armenti. In somma una trista esperienza ha dimostrata l'universale decadenza di tutte le rendite proporzionatamente alla diminuita cultura dei grani. Dall'impovertimento n'è derivata la spopolazione, la rovina delle Castella, la depravazione dei costumi.

Fa maraviglia il vedere come non si siano per tanto tempo osservati pregiudizi così notabili sino ad avere estesa ai bestiami la proibizione dell'estrazione con una Legge ordinaria, e con l'avvilimento dei prezzi anche in questi se ne sia formata a poco a poco la carestia con

essersi ridotto tutto l'avanzo nell'erbe, e nelle pasture rimaste inoggi di niun profitto a tante Comunità, che credevano in quelle di possedere la ricchezza meno esposta all'umane vicende.

Trent'anni innanzi (prosegue l'Autore) la sola libertà di estrarre i grani ed i bestiami sarebbe stata sufficiente a restituire nelle Provincie della Maremma l'antica felicità; Nè potrebbe dubitarsi ancor oggi, che in sequela di una Legislazione, per la quale venisse quella ad assicurarsi, non si accrescesse la sementa almeno per mille moggia, e non si moltiplicassero ancora in proporzione i bestiami; nondimeno la desolazione sua è tale, che convien riguardarla come uno di quei Paesi, che conquistati sopra qualche barbara Nazione rimangono vuoti d'abitatori colle case diroccate, i fonti rovinati, senza frutti, e senza leggi. Per quanto siano di clima e di terreno naturalmente felici, bisogna richiamarvi nuova popolazione premiando, donando, e privilegiando.

Le Provincie della Maremma non soffrono molte gravezze, se si rifletta a quel poco che al Principe ne perviene; le soffrono poi eccessive, se si consideri che il modo d'esigerle necessita quei popoli a governare tanti Tribunali, Magistrati, Scrivani, e Birri. Anco un discreto carico riesce grave se montino sopra del carro molti caricatori, e se vi si aggiungano guardie sopra guardie, che pesino quattro volte più.

Di qui si fa strada l'Autore a proporre l'abolizione di molte tasse agrarie, e di molte imposte sopra i generi della campagna, quali si sperimentano sempre nocive all'agricoltura; l'abolizione di molti rigori, pene, e proibizioni, che dando luogo a maligne vendite, e a vessazioni restringono la libertà, e la sicurezza dell'Agricoltore, e del Pastore; la riforma di molti Economi, Giudici, ed Uffiziali, i quali proporzionati un tempo ad una maggior popolazione di quelle Provincie restano di troppo aggravio nello stato presente, che quella è di tanto diminuita. Propone finalmente un metodo di amministrare la Giustizia, semplice, fisso, uniforme, e che tenda più che è possibile a procurare la quiete degli abitanti, e

gli allontanati meno che si possa dalle loro abitazioni, dai loro lavori.

(Il resto martedì.)

LIVORNO 9. Agosto.

Il già descritto incendio delle due Fregate Tunisine seguito davanti a quel Porto è stato confermato dal Capitano di Nave Mercantile Svedese qui giunta lunedì scorso. Si fa altresì per deposito di detto Capitano, che ivi sussisteva tuttora l'ordine di non poter caricare alcun Bastimento Cristiano specialmente di commestibili; che un Bastimento carico di bovi era stato obbligato a scaricarli; e che quel Bey si era di nuovo irritato contro i Consoli Cristiani, e gli avea minacciati nel caso che non avessero risarcito il danno.

ROMA 5. Agosto.

Avendo N. S. celebrato il privato Sacrificio all'Altare della Confessione dei SS. Apostoli, colle sue proprie mani offerì un Calice d'oro di bellissimo lavoro, sotto il piede del quale in una lamina parimente d'oro vedesi inciso lo stemma gentilizio della S. S. colle parole intorno., *Principi Apostolorum Pius VI. Pontificatus sui anno primo.*

Sentesi che il Sig. Conte Rovarella Ferrarese, al presente Segreto di Monfig. Mannelli Uditore della Sacra Rota, possa essere eletto per Uditore dell'Eminentiss. Sig. Cardinal Giraud, allorchè il Sig. Avvocato Benetti si porterà in Ferrara all'esercizio del Commissariato della R. Camera.

Sono già stampati tutti i documenti necessarj per la futura Congregazione preparatoria de' Sacri Riti da tenersi nella Causa di Beatificaz. di D. Gio. di Palafox.

Bramava anche S. E. il Sig. Comendator d'Almada Ministro di S. M. Fedeliss. di goder l'onore di trattare ad un banchetto nella sua Residenza S. A. R. l'Arciduca Massimiliano, ma dopo avergliene il medesimo dimostrata tutta la riconoscenza, si è dispensato dall'invito, giacchè approssimandosi la di lui partenza si trovava in necessità di premettere il riposo di qualche giorno.

Nella sera di lunedì il R. Arciduca portossi all'udienza di congedo con tutto il nobile di lui seguito dalla Santità Sua, da cui fu accolto con particolarissimi contrassegni di stima, e paterno affetto, e dopo qualche trattenimento venne

dalla medesima colle sue proprie mani onorato del donativo d'un bellissimo *Cavaliere* di lapislazzuli legati in oro con Cammeo sacro di simil pietra contornato di brillanti pendente a guisa di medaglia con il solito Breve delle Indulgenze. Monfig. Herzan, gli Eccellentiss. Sigg. Duca di Zagarolo D. Giuseppe Rospigliosi, e D. Francesco Ruspoli con tutto il nobile seguito della R. A. S. vennero tutti onorati parimente d'altri pregevoli *Cavaliere*.

Mercoledì il nobilissimo Personaggio si portò a vedere la Fabbrica delle Calanca a Termini, appartenente a questa R. C. A., ove trovossi a servirlo Monfig. Pallotta Tesoriere Generale, che fecègli inoltre apprestare un grandioso rinfresco. Tornata a casa S. A. R. le fu presentato un gran canestro pieno di diverso fine Calanca, e due gran bacili, uno di cedrati, e l'altro di *Iustrati* del giardino annesso a detta Fabbrica.

Credeasi ben fondato il discorso di chi asserisce che per li 11. del prossimo settembre sarà convocato da Sua Beatitudine un Concistoro, nel quale pubblicherà il Cardinale riserbatosi in petto li 29. maggio, che non si dubita sia per essere Monfig. Bandi Vescovo d'Imola, zio della Santità Sua.

Dopo che avrà terminati i bagni in Nocera si troverà in Cesena di passaggio per il suo Arcivescovado di Ferrara l'Eminentissimo Giraud, da cui l'Eminentiss. nuovo Porporato riceverà la berretta Cardinalizia, che si suppone sia per esser trasmessa al secondogenito Sig. Conte Onesti nipote della S. S. dimorante in quella Città, che per simil funzione secondo il costume farà dichiarato Cameriere d'onore di Sua Beatitudine.

Per essersi uniformati ai requisiti, e prove prescritte dalla Bolla Benedettina; i Sigg. Francesco Saverio, e Filippo Marchesi Gassari di Fermo con opportuno Processo approvato nel 24. dello scaduto nella Congregazione Capitolina dall'Eccellentiss. Senato, sono stati reintegrati, e nuovamente ascritti alla cospicua Nobiltà Romana goduta già da' loro antenati.

La Gazzetta del prossimo martedì si dispenserà lunedì alle ore 4. pomeridiane, vigilia dell'Assunzione di Maria Vergine.